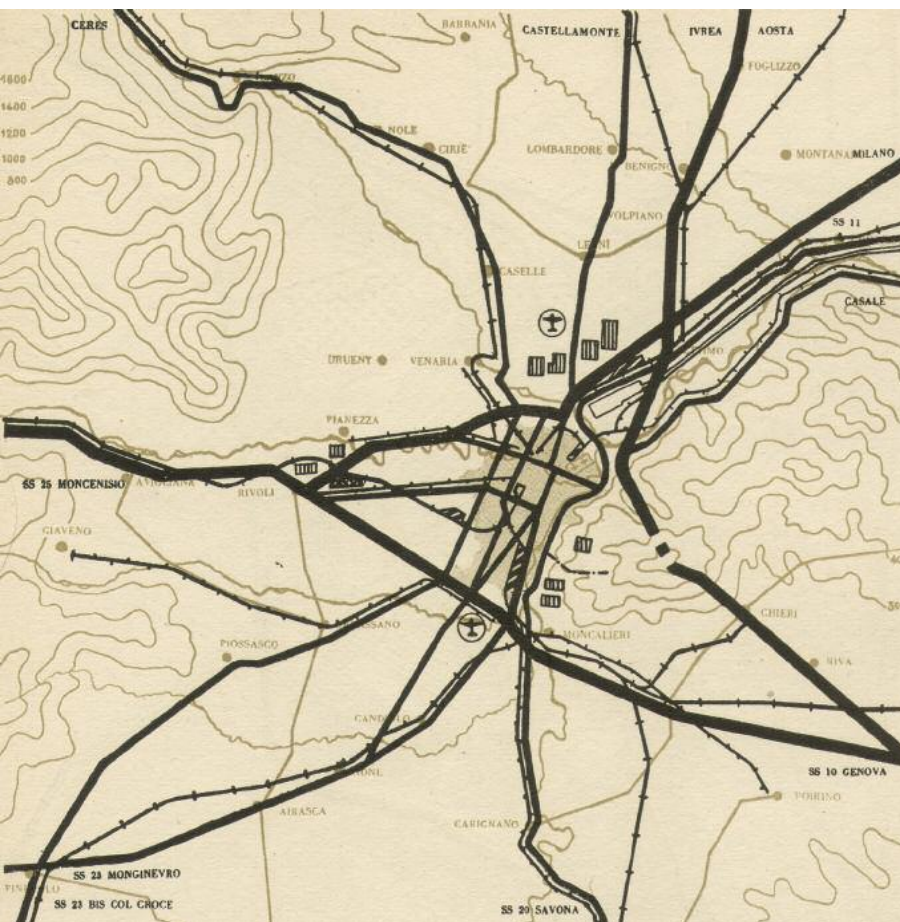


# Concorso per il piano regolatore di Torino

Fra le grandi città italiane Torino segue immediatamente Milano nel più alto grado di popolazione economicamente attiva, ma ha il primato della percentuale degli addetti all'industria: l'indice di attività industriale di Torino supera infatti il 30% contro il 28% di Milano ed il 21,8% di Genova. Nella sola città di Torino è concentrato il 10% degli addetti alle industrie metalmeccaniche dell'intera penisola, infine il 60% della sua popolazione attiva è direttamente impiegata nell'industria.

Il carattere preminentemente industriale della città richiede che agli stabilimenti industriali venga posta la più attenta cura per potenziare la loro complessiva produttività. Il miglioramento della rete di comunicazione tra Savona-Genova-Svizzera e Francia incrementerà inoltre i traffici per Torino rendendo intercomunicanti le tre nazioni adiacenti e sbloccando Torino dalla situazione di testa della Pianura Padana, confinata entro la invalicabile catena della Alpi.

Schema del piano della zona  
d'influenza  
Riduzione della tavola  
1:50.000



## La riorganizzazione industriale

Gli Autori partono dal presupposto che alcuni gruppi di grande industrie non possano essere attualmente trasferite e pertanto individuano le seguenti zone industriali interne alla città:

- 1 Zona Mirafiori comprendente la Fiat e le sue espansioni.
- 2 Zona S. Paolo comprendente Spa e Lancia e loro espansioni.
- 3 Zona Pozzo Strada comprendente Viberti, Venchi Unica, Aeritalia.
- 4 Zona Ceronda comprendente le Ferriere Fiat, Savigliano, Michelin (industrie pesanti e nocive) isolate dalla zona circostante mediante una deviazione dell'alveo della Dora ed una fascia verde perimetrale.
- 5 Zona Vanchiglia.
- 6 Zona Lingotto.
- 7 Zona Stura in adiacenza al futuro porto fluviale comprendente una grande zona di espansione per industrie pesanti e nocive.

### **8 Zona Collegno, Rivoli.**

Le zone industriali così delimitate dovrebbero assorbire col tempo tutti gli stabilimenti ora sparsi ed in esse dovrebbero essere impiantate le future industrie di nuova costruzione. In particolare il gruppo delle Ferriere dovrà in futuro essere trasferito, ma si ritiene che questo trasferimento difficilmente possa essere immediato: a trasferimento avvenuto, le industrie nocive verranno colà sostituite con industrie leggere.

### **La riorganizzazione viaria**

Le comunicazioni regionali richiedono:

- 1** lo sdoppiamento della SS. n. 10 a Villanova in tre rami: Villanova-Pino-Sassi-Settimo; Villanova-Moncalieri-Rivoli; Villanova-Poirino-Villastellone-None;
- 2** l'allacciamento dell'autostrada di Milano con la Valle di Susa (Tangenziale nord);
- 3** nuova strada diretta per Ivrea ed Aosta.

Per le comunicazioni cittadine sono previsti:

- 1** un asse longitudinale per l'alimentazione delle zone industriali e per i loro reciproci scambi: si diparte dal bivio della strada di Orbassano con la strada del Portone e attraverso i corsi Siracusa-Trapani-Lecce-Potenza raggiunge la tangenziale nord;
- 2** un asse longitudinale mediano costituito dalla utilizzazione dei corsi IV Novembre-Castelfidardo-Inghilterra fino a Piazza Statuto; di qui prosegue con viadotto sopra la linea ferroviaria Torino-Milano fino all'innesto con l'autostrada per Milano. Funziona come asse di penetrazione da nord a sud.
- 3** una tangenziale orientale ottenuta con rettifica degli attuali corsi Casale (in nuova sede sull'ex canale Michelotti) e Moncalieri;
- 4** una linea di penetrazione meridionale nella città, parallela a Via Nizza ed affiancata allo smistamento ferroviario fino a Porta Nuova.

### **La riorganizzazione ferroviaria comprende:**

- 1** la soppressione della stazioni di Porta Nuova e Porta Susa;
- 2** la costruzione di una nuova stazione viaggiatori nella zona delle attuali carceri e officine ferroviarie;
- 3** la costruzione di uno scalo merci S.Paolo;
- 4** la costruzione di un parco di smistamento e scalo a Stura;
- 5** la costruzione di un anello metropolitano interno usufruente del raccordo Porta Nuova-Porta Susa, e della Metropolitana sotto via Roma, allo scopo di servire da collegamento rapido cittadino e per la inserzione nella sua sede ferro-tranvie esterne.

Le comunicazioni idriche si basano sul progettato canale navigabile con porto commerciale e porto industriale.

Per le comunicazioni aeree sono previsti due aeroporti, uno internazionale a Villaretto, l'altro all'Aeritalia.

### **La riorganizzazione residenziale**

Si ritiene necessaria la costruzione di 150.000 nuovi vani. Le nuove abitazioni saranno in parte distribuite all'interno della città a saturazione di aree libere e in nuovi quartieri:



- 1 nella zona meridionale della città si prevedono due unità residenziali; una a Mirafiori e una a Villa Rignon, che potranno ospitare 26.000 abitanti;
- 2 nella zona settentrionale sono previste due unità, una oltre Lucento e una verso Villaretto, con complessivi 22.000 abitanti;
- 3 nella zona portuale sono previste due nuove unità, di cui la prima (Stura) potrebbe ospitare 15.000 abitanti; ad essa verrebbero quindi affiancate successivamente altre unità fino ad ospitare complessivamente 70.000 abitanti.

Minori nuclei edilizi occuperanno le aree rese libere da trasferimenti di industrie e caserme.

Le attrezzature cittadine si impennano sulle tre aree:

- 1 dell'attuale Porta Nuova, adibita a centro amministrativo e direzionale della città;
- 2 dell'ex Stadium adibito a zona alberghiera;
- 3 di Porta Susa adibita a centro direzionale.

La città universitaria è prevista sull'attuale area di piazza d'Armi, mentre un centro culturale è previsto tra l'area di Via Verdi e Giardini Reali.

La riorganizzazione della collina comprende alcuni nuclei residenziali per complessive 4.000 persone, serviti dalle attuali strade di penetrazione lungovalle e da una nuova strada a mezza costa che partendo da Piazza Carrara collega i nuovi nuclei residenziali, passa per Cavoretto e scende al nuovo ponte di Corso Spezia. La collina ospiterà inoltre un centro sanitario per degenza-convalescenza con nuovo sanatorio e un centro di ritrovo e divertimento fra l'Eremo e la Maddalena.

